

**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

DELIBERAZIONE N. 29

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: Approvazione progetto "Stile Libero" della Compagnia di San Paolo di Torino.

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventisette del mese di maggio, alle ore 18.00, in una sala di Villa Paglino a Romentino, si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questo Consorzio, nelle persone dei signori:

- TACCHINO ENRICA	PRESIDENTE
- BAZZONI CARLO SILVIO	Consigliere
- OCCHETTA MAURO	"
- OCCHETTA ELSA	"

Sono assenti i Sig.ri Fonio Carlo e Pennini Ismaele.

Assiste in qualità di Segretario il Dott. Fulvio Andrea Pastorino.

Il Presidente, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:	- anche quest'anno la Compagnia S. Paolo di Torino ha emanato le linee guida per la presentazione di richieste di contributo per iniziative in ambito carcerario; - questo Ente da tre anni realizza il progetto "Recuperanda" inteso al reinserimento sociale di ex carcerati e di persone in misura alternativa alla pena carceraria; - il progetto "Recuperanda" ha ottenuto in questi anni risultati soddisfacenti, tanto da attirare numerosi partner; - l'ultimo anno ha visto l'adesione al progetto anche del carcere di Novara;
VISTI	i risultati ottenuti grazie alla realizzazione dei progetti "Recuperanda", "Recuperanda 2.0" e "Recuperanda 3.0";
VISTA	altresì la necessità di attivare un progetto all'interno del carcere di Novara in modo da svolgere un'attività riabilitativa ancor prima del reinserimento territoriale dei detenuti provenienti dal territorio dell'Ovest Ticino;
VISTA	la proposta progettuale denominata "Stile libero" predisposta dalla Dott.ssa Grazia Fallarini, in collaborazione con l'Educatrice Claudia Gambaro;
DATO ATTO	che le linee guida 2014 per la presentazione di richieste di contributo per iniziative in ambito carcerario stabiliscono come data ultima per la presentazione dei progetti il 13 giugno 2014;
RITENUTO	che il progetto sia adeguato al bisogno di questo territorio e rispecchi i parametri previsti dal bando della Compagnia di San Paolo;
RITENUTO	altresì di dare mandato alla Dott.ssa Grazia Fallarini affinché provveda ad inserire il progetto in computer e ad inviarlo alla Compagnia di San Paolo, secondo le modalità e le procedure stabilite dalle succitate linee guida;
DATO ATTO	che il progetto "Stile libero" sarà attivato esclusivamente a seguito di approvazione e finanziamento dello stesso da parte della Compagnia di San Paolo di Torino;
VISTE	le disponibilità di bilancio;
VISTO	il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
VISTI	i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (in atti), espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
CON VOTI	unanimi resi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la proposta sintetica del progetto denominato "STILE LIBERO", che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato alla Dott.ssa Grazia Fallarini, affinché provveda ad inviare alla Compagnia di San Paolo di Torino, il progetto "STILE LIBERO", seguendo modalità e procedure stabilite dalle

linee guida 2014 per la presentazione di richieste di contributo per iniziative in ambito carcerario;

3. di dare atto che l'avvio del progetto sarà subordinato alla comunicazione dell'approvazione del progetto e della conseguente concessione del finanziamento richiesto da parte della Compagnia di San Paolo di Torino;
4. di dare atto altresì che il Direttore ed i Responsabile di Servizio provvederanno ad espletare tutti gli atti gestionali di propria competenza.

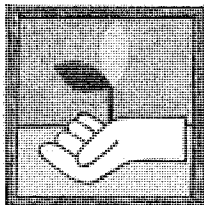
Successivamente, stante l'urgenza di provvedere,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e palese,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali".



C.I.S.A. Ovest Ticino
Via B. Gambaro, 47
28068 Romentino (No)
e-mail ragabam@libero.it
www.cisaovesticino.it

unoteatro

UNOTEATRO soc. coop a r.l.

promuove le sigle COMPAGNIA TEATRALE STILEMA,

IL DOTTOR BOSTIK e NONSOLOTEATRO

C.so Galileo Ferraris 266 10134 TORINO

Tel + 3901119740258 Fax + 39019740273

e-mail elettro@compagniateatralestilema.it

www.unoteatro.it

P.IVA e Codice Fiscale 07794130018

Iscrizione CCIAA 128940/1999

Numero REA 921200

Stile Libero

(novembre 2014 – ottobre 2015)

Nell'ambito del bando della Compagnia di San Paolo
Progetto Libero

Progetto ideato da:

Marco Bricco

Compagnia Teatrale Stilema/Unoteatro, Torino

Grazia Fallarini

C.I.S.A. Ovest Ticino, Novara

In collaborazione con

Claudia Gambaro

C.I.S.A. Ovest Ticino, Novara

STILE LIBERO

Stile libero si propone di migliorare le condizioni di vita carceraria in modo da consentire alle persone che vi sono sottoposte, un riassetto e una ricostruzione del sé che rendano più agevole il reinserimento nella società al termine della pena, un esercizio della genitorialità più umano sia per i genitori che per i figli e i parenti, una formazione di tipo specialistico, spendibile anche dopo l'uscita dalla Casa Circondariale; una sensibilizzazione alle condizioni dei detenuti da parte del territorio di appartenenza, a partire dai più piccoli coinvolti.

In linea con quanto riassunto dalla Sezione 2 del bando di riferimento

“SEZIONE 2: progetti orientati al miglioramento della qualità della vita carceraria”
e, con particolare riferimento, alla promozione di attività culturali, formative, socializzanti e ricreative, al sostegno alla genitorialità, alla riqualificazione e rifunionalizzazione di spazi.

Soggetto proponente: C.I.S.A. Ovest Ticino.

Progetto in collaborazione con:

Ministero di Grazia e Giustizia, Casa Circondariale di Novara (Azione 1, 2, 3, 4).
Ministero di Grazia e Giustizia, U.E.P.E – Ufficio Esecuzione Penale Esterno di Novara (collaborazione generale al progetto; in particolare con i progetti di dimissione, segnalazione per i casi da sportello esterno, Azione 2).

Unoteatro Soc. Coop., Torino (realizzazione Azione 1 e 4, pubblicizzazione sul proprio sito).

Soc.Coop. Emmaus, Novara (realizzazione Azione 2).

Agenzia Formativa accreditata, C.I.S.A. Ovest Ticino (Azione 2).

C.S.I. – Centro Sportivo Italiano (Azione 3).

Associazione Culturale Diocesana La Nuova Regaldi, Novara (Azione 1, 2, 3, 4, pubblicizzazione sul proprio sito).

La rete territoriale di scuole, biblioteche, oratori e associazioni con cui collabora stabilmente il C.I.S.A. Ovest Ticino (Azione 1, 3, 4, in particolare laboratorio narrativo 1.3).

A chi è rivolto

Il progetto è prioritariamente rivolto a tutti i cittadini residenti nei sei comuni dell'Ovest Ticino che si trovano sottoposti a misure di custodia cautelare nella Casa Circondariale di Novara e, in seconda battuta, se ci sono ancora disponibilità, a tutta la popolazione carceraria della stessa.

Tempi di Realizzazione: 10 Novembre 2014 - 31 ottobre 2015.

Responsabile: Dott.ssa Antonella Baccalaro, nella qualifica di Direttore C.I.S.A. Ovest Ticino.

Coordinatrice di progetto: Dott.ssa Grazia Fallarini, pedagoga, esperta in linguaggi artistici, C.I.S.A. Ovest Ticino.

Coordinatrice Area artigianale e sartoriale e sportello informativo: E.P. Claudia Gambaro, responsabile tirocini, C.I.S.A. Ovest Ticino.

Bisogni a cui risponde

È stato effettuato uno studio di fattibilità sul territorio e focus groups con testimoni privilegiati, interni ed esterni al carcere (anche ex carcerati, impegnati in Recuperanda 2.0 e 3.0). Stile libero è stato sviluppato attraverso una stretta connessione con i funzionari giuridico-pedagogici dell'Area Trattamento interni alla Casa Circondariale di Novara e in stretta collaborazione con quest'area verrà condotto. Tale Area sarà inoltre l'anello di congiunzione con il personale penitenziario, la popolazione detenuta ed eventualmente il magistrato di sorveglianza di riferimento. Saranno gli educatori stessi ad indicare come si possano modificare gli spazi con arredi funzionali al miglioramento della vita carceraria e ad indicare i partecipanti alle stesse azioni proposte.

I bisogni che si sono evidenziati, a partire dalle richieste (esplicite e implicite) delle persone detenute alle educatrici sono:

- il bisogno di esprimere i propri vissuti e del raccontarsi attraverso il teatro e altri linguaggi artistici.
- il bisogno di sviluppare la propria autodeterminazione
- il bisogno di muoversi e di avere spazi in cui sfogare l'energia compressa
- il bisogno di riqualificarsi professionalmente, di imparare un mestiere che dia loro prospettive per il futuro al di là della Casa Circondariale
- il bisogno di esercitare la propria genitorialità in modo affettivo e in un luogo adatto, sia come spazi sia in senso relazionale, alla presenza di bambini e ragazzi.

Le azioni del progetto

Il progetto *STILE LIBERO* intende proporre una serie di azioni articolate in quattro aree di intervento, tra loro coerenti, coordinate e integrate

- area artistico-teatrale, per il recupero e la valorizzazione delle abilità espressive e relazionali
- area artigianale sartoriale, per il recupero e la valorizzazione delle abilità manuali, con la continuazione dello sportello diretto ai detenuti residenti nei comuni consorziati per dare voce ai propri bisogni e contestualmente di conoscere i progetti attivi sul territorio
- area sportiva, per il recupero e la valorizzazione delle abilità fisico-motorie

- area genitorialità, per il recupero e la valorizzazione delle abilità emotive e relazionali, con particolare attenzione alla figura paterna.

1 AREA ARTISTICO-TEATRALE.

Il laboratorio intende dare ai detenuti la possibilità di vivere un percorso che, partendo dal teatro, si confronti con altri linguaggi artistici, in particolare la dimensione sonoro-musicale, la gestualità e la danza e la scrittura poetica.

Elemento cardine del lavoro è l'idea che i diversi linguaggi artistici, al di là della loro specifica natura o dei loro tratti caratterizzanti, al di là delle differenti abilità tecniche che si possono sviluppare, appartengano ad ogni persona in quanto individuo dotato, per sua natura, di una capacità percettiva plurisensoriale, di una elaborazione emotiva infinitamente variegata, di una globalità espressiva che è già da sola contenitore e contenuto delle diverse forme d'arte, di un desiderio di comunicazione istintivo in grado di elaborare messaggi non solo legati ai bisogni primari, ma anche alla rappresentazione del proprio immaginario nel mondo reale. L'idea, cioè, che i diversi linguaggi artistici, prima di diventare percorsi di studio specifico o scelta professionale, appartengano alla natura umana e si ritrovino, a livello più o meno istintivo, nelle condotte espressive che ognuno mette in atto.

La persona, dunque, è al centro della proposta, con i suoi bisogni educativo-relazionali, con le sue potenzialità espressivo-creative, con le sue prospettive in equilibrio più o meno precario tra realtà concreta e sogno. Coinvolta in ogni parte del lavoro attraverso stimoli e suggestioni che incoraggino un percorso artistico individuale e di gruppo, che prestino particolare attenzione all'empatia e alla relazione positiva con se stessi e gli altri. Un progetto/laboratorio, dunque, dove la pratica dei linguaggi artistici verrà proposta come preziosa strategia relazionale, utile ad arricchire la persona nel suo percorso di crescita personale e interpersonale.

Il coinvolgimento di tutti nella pratica così come nella riflessione, la continua sollecitazione delle capacità creative di ognuno e la costante presenza della componente ludica saranno – sul piano metodologico – i tratti caratterizzanti di una pratica teatrale che sceglie, a progetto, di partire dal *fare/inventare* e dal *fare/inventare insieme*, per andare alla ricerca del teatro e delle storie che meglio rappresentino i pensieri, le fantasie e la visione del mondo dei partecipanti.

L'Area artistico-teatrale sarà organizzata in 3 azioni.

1.1 Il laboratorio teatrale.

1.2 I giochi teatrali (azione integrata con l'Area Genitorialità).

1.3 Il laboratorio narrativo.

1.1 Il laboratorio teatrale (n° 37 incontri di 2 ore ciascuno, nel periodo compreso tra novembre 2014 e ottobre 2015, diretto a 35 persone detenute. A cura di Marco Bricco, esperto teatrale; Grazia Fallarini, Pedagogista, esperta in linguaggi artistici C.I.S.A. Ovest Ticino; educatrici della Casa Circondariale).

Il laboratorio si muoverà al confine tra l'animazione teatrale e la tecnica attorale, proponendo un percorso che, pur stimolando i tradizionali canali espressivi dell'attore (il corpo, la voce, lo spazio, l'oggetto, ecc.), vuole dare un ruolo centrale alle capacità ideative del singolo e del gruppo, per valorizzare ed approfondire i pensieri, le storie e le suggestioni che ognuno sceglie di mettere a disposizione del gruppo.

Durante questo percorso, la dimensione più strettamente teatrale sarà spesso incrociata con quella sonoro-musicale, con la gestualità e la danza, con scrittura poetica.

Il laboratorio prevede la realizzazione di uno spettacolo originale, frutto e sintesi dei contenuti e del percorso ideativo/creativo dei partecipanti, da realizzare all'interno o all'esterno della Casa Circondariale, a seconda delle decisioni che verranno prese successivamente.

1.2 I giochi teatrali (azione integrata con l'Area Genitorialità; n° 5 incontri di 2 ore ciascuno, nel periodo compreso tra giugno e luglio 2015 gruppi di 15 persone detenute e 15 bambini e/o altri genitori o nonni presenti. A cura di Marco Bricco, esperto teatrale; Grazia Fallarini, Pedagogista, esperta in linguaggi artistici C.I.S.A. Ovest Ticino; educatrici della Casa Circondariale).

Per "gioco teatrale" si intende, in questo caso, un racconto, originale o tratto da un libro, che viene narrato ad un pubblico chiamato a partecipare attivamente alla narrazione stessa, sia collettivamente che singolarmente o in piccolo gruppo. Il "gioco teatrale" è, dunque, un piccolo spettacolo interattivo, molto agile e semplice, fondato su di un canovaccio che viene sviluppato e arricchito o anche modificato, improvvisando direttamente con il pubblico.

In questo caso, ogni Gioco Teatrale sarà appositamente pensato per un pubblico misto di genitori e figli, utilizzando il ricchissimo patrimonio di favole presente nelle culture tradizionali dei vari paesi del mondo, con l'obiettivo di stimolare e migliorare la relazione genitoriale, attraverso il piacere di un'esperienza ludico-teatrale condivisa.

1.3 Il laboratorio narrativo (azione integrata con l'Area Genitorialità; percorso sviluppato all'interno degli incontri del laboratorio teatrale, con successive ricadute sul territorio dell'Ovest Ticino. A cura di Marco Bricco, esperto teatrale; Grazia Fallarini, Pedagogista, esperta in linguaggi artistici C.I.S.A. Ovest Ticino; educatrici della Casa Circondariale, diretto a 35 detenuti e 300 bambini e ragazzi del territorio del C.I.S.A. Ovest Ticino).

Durante il Laboratorio teatrale saranno proposte alcune attività, che avranno una particolare importanza per valorizzare il progetto, all'esterno della Casa Circondariale. Alcuni incontri, infatti, verranno dedicati a coltivare pratica e tecnica della narrazione scritta.

L'obiettivo, per tutti i partecipanti, sarà quello di creare brevi racconti fantastici, appositamente pensati per i bambini, che, attraverso semplici metafore e immagini poetiche, raccontino pensieri ed emozioni di chi vive in un mondo assolutamente particolare, quasi sempre sconosciuto o stereotipicamente giudicato, da chi vive all'esterno.

I racconti fantastici, opportunamente rivisti e rielaborati in piccoli gruppi, diventeranno poi il materiale di partenza su cui costruire n° 6 letture teatrali, da presentare ai bambini delle scuole del territorio dell'Ovest Ticino, a cura degli ideatori del progetto. Ai bambini sarà poi chiesto di rispondere al racconto con un disegno, un pensiero o, anche, con un altro racconto, con l'obiettivo di stimolare, pur nella leggerezza della metafora fantastica, una riflessione più attenta e profonda sulle condizioni di vita del carcere.

2 AREA ARTIGIANALE SARTORIALE.

In questa azione si attiveranno:

- **un Corso di formazione sartoriale** (a cura di esperti della Soc.Coop Emmaus) con una certificazione delle competenze acquisite e attestato di frequenza (rilasciato dal Certificatore di Competenze dott.ssa Marinella Balbinutti della Agenzia Formativa accreditata del C.I.S.A. Ovest Ticino). Il Corso sarà svolto all'interno al carcere, diretto a 8 persone con borsa lavoro di 350 euro/mese per tre mesi. Questa Azione verrà direttamente coordinata dalla responsabile per i tirocini del C.I.S.A. Ovest Ticino, E. P. Claudia Gambaro e supportata da Andrea Masante della Coop. Emmaus, Novara.

Risultato di questo corso sarà l'attivazione di un Atelier permanente sartoriale interno, i laboratori produrranno da subito i costumi per l'attività teatrale, cuscini e oggetti morbidi per la stanza dedicata all'incontro tra genitori e figli (oggetto dell'Azione 1 e 4 di questo progetto). Il corso sarà dunque il volano per un'acquisizione di competenze di sartoria fine, spendibile sul mercato del lavoro dopo il termine del periodo di detenzione. Questa esperienza migliorerà anche, in modo significativo, la vita all'interno del carcere perché fornirà ai detenuti un'occasione di impiego significativo del tempo durante il corso di formazione e di motivazione con la produzione di materiali per rendere più belli e accoglienti gli ambienti di vita e ricevimento della Casa Circondariale di Novara.

- **Prosecuzione dello sportello diretto** (attivato nel 2014) **ai detenuti** residenti nei comuni consorziati per dare voce ai propri bisogni e contestualmente conoscere i progetti attivi sul territorio, con l'attivazione anche della possibilità di

accompagnare il cammino delle persone in uscita dalla Casa Circondariale in modo da favorire il reinserimento positivo presso le comunità di appartenenza.

3 AREA SPORTIVA.

Questa azione si propone il recupero, il mantenimento e la valorizzazione delle abilità fisico-motorie dell'intera popolazione della Casa Circondariale di Novara. Sarà coinvolto il Centro Sportivo Italiano che si occuperà di reperire e fornire un allenatore competente che possa stimolare le persone sottoposte a misure di custodia cautelare in carcere, di muoversi e recuperare un armonico rapporto con il proprio corpo nello spazio (40 ore con un istruttore professionale di atletica, all'interno della Casa Circondariale nel corso del 2015)

Rispondendo inoltre ai bisogni espressi dalla popolazione carceraria di Novara e delle stesse educatrici verrà allestita la palestra con sacchi da allenamento, guantoni e caschetti che siano a disposizione permanente di tutti e che costituiscano un bene di cui le persone potranno fare uso nel tempo libero, anche dopo la conclusione del progetto. Il legame con il Centro sportivo crediamo possa anche essere un valore spendibile in futuro, per la sensibilità che da sempre caratterizza questa Associazione e la possibilità di creare sempre più agganci tra il territorio e la Casa Circondariale.

4 AREA GENITORIALITA'.

Questa azione è diretta al recupero, al mantenimento e la valorizzazione delle abilità emotive e relazionali, con particolare attenzione alla figura paterna. Abbiamo già esposto nell'Area artistico-teatrale la parte relativa ai giochi teatrali che coinvolgeranno genitori e figli insieme e che consentirà loro di re-incontrarsi nello spazio magico e sospeso del teatro e della narrazione. Inoltre verrà arredata e allestita con mobili, tappeti, giochi l'area destinata agli incontri settimanali e ulteriormente arricchita da cuscini e giochi morbidi che potranno essere realizzati dai carcerati stessi, nell'Atelier sartoriale del carcere. Questa dotazione servirà a creare uno spazio adatto ai bambini e ai ragazzi che devono incontrare i genitori nella Casa Circondariale di Novara, uno spazio che possa favorire relazioni positive tra genitori e figli, nonostante le restrizioni di libertà. La creazione di ambiente accogliente, inoltre, crediamo possa costituire un bene che rimarrà a disposizione di tutti anche dopo la conclusione del progetto.

Operatori del progetto:

- Dott.ssa Antonella Baccalaro, Direttore C.I.S.A. Ovest Ticino.
- Dott.ssa Grazia Fallarini, coordinatrice di progetto, pedagoga, esperta in linguaggi artistici, C.I.S.A. Ovest Ticino.
- E.P. Claudia Gambaro, coordinatrice Azione 2 e sportello informativo, responsabile tirocini, C.I.S.A. Ovest Ticino.
- Dott.ssa Marinella Balbinutti, Certificatore di Competenze della Agenzia Formativa accreditata del C.I.S.A. Ovest Ticino.
- Dott. Marco Bricco, regista, attore, musicista, Stilema/Unoteatro, Torino.
- Tre funzionari giuridico-pedagogici dell'Area Trattamento della Casa Circondariale di Novara.
- Due Funzionari Uepe, Novara
- Un preparatore atletico, C.S.I. Novara.
- Andrea Masante, organizzatore e operatore del Corso di formazione di sartoria fine e Atelier, Soc.Coop. Emmaus, Novara.
- Due operatori specialistici per Corso di formazione di sartoria fine, forniti dalla Soc.Coop. Emmaus, Novara.
- Tre operatori del Service per gli spettacoli teatrali

Totale richiesto alla Fondazione 30.000 Euro

(non sono compresi i lavoratori del C.I.S.A. Ovest Ticino, i funzionari della casa Circondariale e Uepe, Andrea Masante della Coop. Emmaus, il cui lavoro costituisce la quota di compartecipazione del territorio al progetto).
